Anno V. Mercoledì 23 Marzo 1881 N. 70

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI

ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Udine, 22 marzo.

Telegrammi da Costantinopoli ci avvisano che domani probabilmente sarà finita la Conferenza degli ambasciatori, e che domani i delegati turchi presenteranno in iscritto le loro proposte. Dunque, benchè terminata la Conferenza, i negoziati scritti continueranno ancora per qualche tempo, e ci vorrà del tempo prima di saperne il risultato. Gli Ambasciatori devono inviare speciali rapporti ai propri Governi, i quali hanno da dare o meno la approvazione agli accordi presi. Ad ogni modo sino da oggi si sa positivamente che la Porta accondiscese a cessioni territoriali; ma non a quanto erasi stabilito a Berlino. Dunque siamo al punto, cui i diplomatici turchi volevano giungere, cioè di avere mostrato tanta arrendevolezza da poter conchiudere come ogni responsabilità abbia da spettare alla Grecia, qualora la quistione non venga amichevolmente risolta.

L'*Agence russe* fa sapere che venne comunicato agli imputati del regicidio l'atto di accusa, e loro accordata una settimana, perchè provvedano alla propria difesa. La stessa *Agence* smentisce poi parecchie notizie diffuse a questi giorni riguardo a nuove scoperte fatte dalla polizia.

Il Principe di Galles ed il Principe ereditario di Germania partono oggi per Pietroburgo. La circolare del ministro degli esteri Giers ha dissipato per ora ogni dubbio circa la continuazione delle simpatie tradizionali della Russia verso la Germania. Però la cosa potrebbe mutarsi in un non lontano avvenire, dacchè non erano un mistero per alcuno i sentimenti ostili al germanismo che Alessandro III nutriva, anzi ostentava, quando non era che Granduca ereditario. Anche i diari austriaci e tedeschi non sono abbastanza tranquilli sulla continuità delle simpatie russe.

Oggi si scrive che lo Czar voglia abbandonare la capitale fondata da Pietro il Grande per trasportare la sede del Governo nella Capitale antica della Moscovia. Ma non crediamo all'attendibilità di questa notizia.

Da Londra abbiamo oggi che i Boeri accetteranno tutte le condizioni, eccettuata quella di deporre le armi, e che l'armistizio fu di quattordici giorni prolungato. Tutto dunque lascia credere che condurrà alla pace.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 22 marzo.*

Comunicasi una lettera del ministro della marina che partecipa la promozione del deputato Libetta dal grado di capitano di fregata a quello di capitano di vascello, per il che dichiarasi vacante il Collegio di San Nicandro.

Annunziasi la presentazione della proposta di Legge di Cavallotti, Pullè ed altri diretta a guarentire efficacemente la proprietà delle opere drammatiche, la quale viene trasmessa agli Uffici.

Continuasi la discussine del disegno di Legge pei provvedimenti in favore del Comune di Napoli.

Il ministro Magliani, dopo aver risposto anzitutto ad alcune osservazioni generali fatte da parecchi oratori, dà ragione delle singole proposte formulate dal Ministero e dalla Commissione, che dimostra come provvedano soddisfacentemente, senza aggravare di troppo l'onere del Municipio e dello Stato. La controproposta di Fusco, Nicotera ed altri, è lodevole certamente per lo scopo che prefiggesi, ma non raggiunge, urta contro i criteri fondamentali della Legge ministeriale, la quale congiunge e fa cospirare ad un medesimo fine lo Stato, il Comune e gli stessi creditori di questo; accenna i vantaggi di cotesta riunione di concorsi, segnatamente per quel Municipio posto in grado di corrispondere alla responsabilità dei propri atti e rimediare colla previdenza e costanza nei propositi ai propri mali.

Ritiene che il Municipio di Napoli possa, più agevolmente di quel che supponesi, rimettersi in condizioni normali, valendosi dei vantaggi che ora gli sono accordati dalla presente Legge, soggiungendo che del resto i provvedimenti speciali contenuti in essa non pregiudicano nè precludono la via ai generali che forse occorreranno tanto per Napoli, quanto per gli altri Comuni del Regno.

Il ministro Depretis nota ch'egli ebbe censure per la Legge sui provvedimenti in favore di Firenze e per quella concernente i sussidii a Roma; perciò non meravigliasi riceverne per questa per Napoli, ma come non lo commossero le prime, così non si commuove a queste ultime; gli giova ricordare le origini e le cause dei dissesti del Comune di Napoli, non imputabili certamente agli amministratori, ma derivate da necessità delle cose. A suo giudizio la questione finanziaria di quella città è questione principalmente politica, perocchè sia impossibile abbandonare il maggior Comune dello Stato nelle difficilissime condizioni in cui si trova. Il Governo crede adempiere a questo suo dovere coi provvedimenti che discutonsi, i quali ritiene bastevoli, ma col proposito, qualora risultassero insufficienti, di proporne altri nell'interesse di Napoli come degli altri Comuni. Crede però che, da cinque anni a questa parte, il Governo abbia fatto ciò che era concesso per rialzare le condizioni economiche e morali dei Comuni e delle classi minori. Certamente rimane tuttavia ancor molto a fare; ma spera che tutti si uniranno ad appoggiare le riforme che il Ministero sta elaborando per promuovere il benessere delle classi povere e lavoratrici, ed evitare così ogni detrimento e pericolo delle patrie istituzioni.

Prima di passare alla discussione degli articoli il Presidente avverte di doversi deliberare sopra due ordini del giorno, uno di Incagnoli diretto ad invitare il Governo ad ispirarsi a larghe idee di equità e giustizia nel risolvere la questione delle annualità che il Municipio di Napoli corrisponde agli stabilimenti di beneficenza, l'altro di Plebano pure diretto ad invitare il Governo a presentare una Legge che sanzioni il principio della responsabilità degli amministratori comunali e stabilisca una razionale divisione tra lo Stato e i Comuni sia nelle spese che nei cespiti delle entrate. Il primo di essi è rimandato all'ultimo articolo della Legge. Il secondo è contraddetto dal Ministro delle finanze, e ritirato dal proponente.

Indi discutonsi i singoli articoli. L'art. 1 autorizza il Governo a garantire il pagamento dell'interesse ed ammortamento in 99 anni della rendita al 5 per cento di lire 4,492,875,81 in altrettanti titoli emessi del Comune di Napoli per unificare e convertire i suoi debiti redimibili.

A questo articolo, intorno cui Vacchelli fa alcune avvertenze, è contrapposto l'altro articolo già accennato da Fusco, Nicotera ed altri. Il relatore Billia e il ministro Magliani dichiarano di non poter accettare la contropoposta, che mandasi ai voti e respingesi. L'articolo è approvato conforme al progetto del Ministero e della Commissione. L'articolo 2 dà facoltà alla Cassa dei depositi e prestiti di convertire i mutui fatti al Comune di Napoli in un unico prestito all'interesse del 5 0[0] compreso l'ammortamento estinguibile per annualità in 35 anni, ed è approvato in seguito ad osservazioni di Sella cui risponde il ministro Magliani. L'art. 3, nel quale la Cassa per depositi è inoltre autorizzata a fare al Comune di Napoli un altro prestito fino alla concorrenza di venti milioni per compiere il suo bilancio ed avere mezzi per eseguire in cinque anni le opere pubbliche, nelle quali trovasi impegnato, è approvato senza discussione.

Approvansi parimenti senza discussione gli articoli riguardanti il rimborso delle somme graduate dalla Cassa dei depositi, la amministrazione da parte dello Stato per anni cinque del dazio consumo pagando al Comune l'anaua somma di 10 milioni, l'incarico dato al Banco di Napoli di adempiere gratoitamente l'ufficio di tesoreria del Comune e di prelevare dalle entrate le somme necessarie pel pagamento degli interessi ed ammortamento della vendita contemplata nel 1° articolo.

Viene in appresso l'art. addizionale di Fusco, De Zerbi ed altri prescrivente che lo Stato, a partire dal corrente anno, riprenda a suo carico il pagamento delle annualità che corrispondonsi agli stabilimenti di beneficenza di Napoli in l. 425000. A tale articolo si riferisce l'accennato ordine del giorno.

Il ministro De Pretis dice non poter accettare, nè l'articolo addizionale, nè l'ordine del giorno. Rinnova le dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze, che, cioè, il Governo si adoprerà quanto più potrà per porre il Comune di Napoli in grado di conseguire il pieno assetto delle sue finanze, col che non è preclusa la via a tutti quei provvedimenti che possono tornare più acconci.

Ciò stante, Incagnoli prende atto delle accennate dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

Fusco però mantiene ciononostante il suo articolo addizionale, il quale qualora non venisse approvato dalla Camera, Mancini (?) riservasi proporre un ordine del giorno nel quale prende atto delle dichiarazioni del Ministero. Votasi pertanto per appello nominale come quindici e più domandano sopra detto scrutinio.

La Camera non lo approva con 180 contrari, 83 favorevoli e 5 astenuti.

Quindi procedesi allo scrutinio segreto sopra il complesso della Legge che risulta approvata. Annunciansi infine un'interrogazione di Plebano al ministro delle finanze intorno al riordinamento della Giunta del censimento e l'andamento dei lavori; di Ferrini allo stesso ministro sopra l'affitto delle miniere di ferro dell'Isola dell'Elba; di Santacroce al ministro dell'agricoltura e commercio e a quello della marina circa una concessione che intenderebbesi fare del *Mare Piccolo* di Taranto.

Senato del Regno. (*Seduta del 22 marzo).*

Approvansi senza discussione i seguenti progetti:

1. Aggegazione del Comune di Feletto, circondario di Torino, al mandamento di Rivarolo Canavese.

2. Aggregazioni dei Comuni dei Mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona.

3. Proroga del termine per la vendita dei beni ex-ademprivili in Sardegna.

Lo scrutinio segreto è nullo per mancanza di numero. La prossima convocazione a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 19 marzo contiene:

1. R. Decreto 23 dicembre a. p., che aggiunge alcuni posti al ruolo dell'*Istituto di belle arti in Napoli.*

2. R. Decreto 17 dicembre p. p., che costituisce in Corpo morale l'Opera pia fondata in Savona, dalla fu contessa Vittoria De Veri.

3. R Decreto 17 febbraio che approva gli statuti delle Casse per gli invalidi della Marina Mercantile sedente in Napoli e Palermo.

4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno; dell'Amministrazione pesi e misure, dei telegrafi e dei Notai.

— L'onorevole senatore Brioschi è tornato a Roma, ed in conformità degli accordi presi coll'onorevole Ganala a Firenze, ha convocato per oggi la Commissione d'inchiesta ferroviaria per la lettura e la approvazione della Relazione ormai condotta a compimento.

— Si rende noto che il tasso per ragguaglio della moneta italiana in moneta degli Stati-Uniti dell'America Settentrionale (oro contro oro) pei vaglia postali emessi in Italia su località degli Stati suddetti, è elevato a lire 5.24 (in moneta metallica) ogni dollaro.

— *Il Bollettino del Ministero della giustizia* reca che il commendatore Cappelli sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, fu nominato reggente la Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia. Il cavaliere Goria, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia è applicato alla Corte di cassazione di Torino colle funzioni di sostituto procuratore generale. Tarra, presidente del Tribunale di Verona è nominato consigliere d'appello a Genova. Il giudice Bernasconi fu richiamato dall'aspettativa alla presidenza del Tribunale di Pordenone.

Biandra, vice-presidente del Tribunale civile di Torino, è nominato presidente del Tribunale di Verona.

Raimondi, vice-presidente del Tribunale di Verona, è nominato presidente del Tribunale di Sondrio.

L'avvocato Larcher è nominato vice-presidente del Tribunale di Verona e

APPENDICE

ACCADEMIA DI UDINE

Seduta pubblica del 18 marzo 1881

Di una *Crestomazia italiana ortofonica*, pubblicata a Strasburgo (Ed. C. I. Trübner, 1881). **Comunicazione** del s. o. dott. *Pietro Bonini.*

Onorevoli Colleghi,

La *Crestomazia* in genere, figura, sotto l'aspetto didattico, fra le opere di maggiore rilievo. Ma è anche di non agevole fattura: si può dire una di quelle compilazioni cui molti stimansi idonei — e che a ben pochi è dato effettuare col vantaggio degli studiosi e col plauso dei competenti. Ciò si dimostra notando che le Crestomazie o Antologie (queste due voci nell'uso, e anche un po' nella etimologia, si confondono) sono innumerevoli e spuntano ogni giorno senza discrezione; mentre sono scarsissime di numero quelle che hanno un merito vero e resistono all'esame del critico.

A fare una Crestomazia per le scuole dovrebbe accingersi, di regola, un insegnante provetto — cui l'innato acume, il senso dell'Arte, il lungo studio e il grande amore a' discenti, avessero pôrto i criteri per riuscire a buon fine. E codesti criteri son dissimili sempre, secondo l'intento che la *Crestomazia* si prefigge. Infatti si può volere nel libro più che altro la esposizione analitica del congegno grammaticale di una lingua, del suo organismo, quasi; o una collezione graduata di modelli a scopo indivisibile di filosofia e di estetica; o la fisonomia letteraria, e morale quindi, di un'epoca; o il fior fiore di una letteratura da' suoi primi vagiti ai più recenti prodotti — per vederne i pregi, i difetti e l'evoluzione; o una raccolta di lavori della stessa specie (ed esistono, infatti, Crestomazie di soli racconti, di sole satire ecc.); o un saggio delle più salienti bellezze di un solo scrittore; o anche un raffronto di quanto con diversa lingua, sotto cielo diverso, dall'umano ingegno proruppe. Ma sarà mestieri in ogni caso d'una scelta giudiziosa, d'una distribuzione sapiente e di *misura* — il *modus* dei Latini: perocchè, com'ebbe ad esprimersi il Tommaseo, « la scienza dei limiti è la somma delle scienze. »

Dacchè tratto il Magistero, periodo non breve più, ebbi sovente occasione di osservare nelle Crestomazie talvolta l'ordine infelice dei componimenti; tal'altra il difetto di proporzioni; tal'altra ancora i commenti inesatti, le postille meschine. Ma due mende notai sopratutto, e le rilevo: la scarsezza o la mancanza senz'altro di accenti *tonici* e *fonici* che servano di guida all'alunno per la retta lettura; e gli errori e le contraddizioni che riguardano la grafia delle parole e la punteggiatura. Si dirà la pronuncia essere compito della grammatichetta che si insegna nelle scuole primarie, cioè di quella parte di essa che dimandasi *Ortoepia* (meglio direbbesi *Ortofonia*); ed io consento che in quelle scuole potrebbe farsi, intorno a ciò, più assai di quello che si fa, specie se tutti i maestri distinguessero a dovere i suoni della lingua. Osservo però trattarsi di studi che non si finiscono a dieci anni — per quanto valorosi i docenti. Se poi mi si opponesse, riguardo al secondo de' torti, che la nostra lingua dall'uno all'altro degli scrittori più illustri presenta differenze notevoli e la confusione più presto a estendersi accenna che a decrescere, risponderei che l'autore di una Crestomazia dovrebbe adottare e seguire un unico sistema di grafia e di interpunzione — per conferire al suo libro, anche sotto questo aspetto, la necessaria unità.

Sulla bisogna degli accenti tonici e fonici prevedo un'altra obbiezione. Per quanto si faccia, mi si può dire, non s'arriverà mai a specchiare graficamente tutte le infinite varietà di suono onde è ricca ed ardua una lingua: ad ogni modo vorrete voi aggravare il malanno, cioè favorire la confusione, tempestando di segni le pagine dei libri? — Rispondo che c'è, nelle cose tutte, uso ed abuso; che, ad esempio, sul segnare coll'accento tonico la parola *sdrucciola* che letta *piana* ha un altro significato, tutti i grammatici convengono; e convengono pure sull'uso dell'accento fonico nelle vocali *o* ed *e*, perchè alcune omonimie spariscano. E si badi: io parlo di Crestomazie ed è in queste soltanto che deploro la lacuna: non sogno nemmanco che nel libro in genere si ponga l'accento tonico su tutte le parole e neanche nelle sdrucciole soltanto, come voleva il Cattaneo e, quanto al suono, si segni ad esempio coll'acuto (´) la *e* stretta (o chiusa) di *mela*, e col grave (`) l'*o* largo (od aperto) di *loggia*. Ma la Crestomazia per le scuole esprimendo una specie di transizione — essendo, a dir meglio, il ponte che deve condurre i giovani al libro, è d'uopo che abbondi d'indicazioni — senza, s'intende, che l'abbondanza produca difficoltà o confusione, senza che ciascheduna parola abbia un accento o più d'uno. Chi potrebbe negare che gl'Italiani, in generale, anche i più colti, pronunciano male la loro lingua? E questo che io ad addito non sarebbe egli un rimedio? Se poi si ammette la convenienza d'indicare i suoni con un sistema di accenti nelle Crestomazie italiane compilate per gli Italiani, là si dovrà ammettere — *a fortiori* — per le Crestomazie italiane destinate agli stranieri studiosi.

Tutto ciò non Vi sarà parso inutile, credo: chè tutto è nobile ed alto quanto concerne la lingua della Patria; qualcuno forse riterrà ch'io mi sia scostato un po' dall'assunto. All'accusa eventuale oppongo che alle fatte considerazioni io dovea volgere naturalmente scorrendo le cinquecento pagine (in grande formato) di una *Crestomazia italiana ortofonica*, stampata nella capitale dell'Alsazia, nella città natale di Guttemberg. N'è compilatore un Italiano: il dott. Aristide Baragiola, *lettore* di lingua italiana all'Università di Strabugo e già autore di una *Italienische Grammatik mit berücksichtigung des lateinischen und der romanischen schwestersprachen* (1), che gode molto e meritato favore in Germania. La Crestomazia era destinata dapprima dal Baragiola ai soli lettori della grammatica; poi si vide chiaro ch'essa poteva convenire a tutti gli studiosi dell'idioma italiano, gli Italiani compresi.

In un proemio il compilatore spiega gli intendimenti che lo ispirarono e i mezzi adottati. Disse *ortofonica* la Crestomazia perchè addita la retta pronunzia delle parole, e mi sembra felice il modo adoperato per la trascrizione dei suoni — modo che è, in fondo, quello stesso che il Fanfani impiegò nel suo *Vocabolario della pronuncia toscana* e poi, col Rigutini, nel lessico *della lingua parlata*. Però il Baragiola si permise qualche modificazione nel sistema degli accenti, e ciò non per amore di novità, ma per riuscire più semplice. Ecco le sue parole:

« Le vocali aventi un suono solo (a, i, u) porteranno sempre l'accento tonico, cioè l'*acuto* (´): àlito, spìrito, pùlpito. Invece le vocali *e* ed *o* porteranno l'*acuto* se sono *chiuse*, il grave (`) se sono *aperte*: affètto nòbili; méttere, pólvere. Se non che, per non empire le pagine di segni, l'accento *acuto* metto solo sulle parole *sdrucciole* e ove mi pare necessario, mentre il *grave* non manca mai.

« Sulle parole *piane*, che sono in maggior numero, metto l'accento solo quando occorra distinguere il suono *aperto* dal *chiuso*: allegro, degni, contadino, sudicio,

(1) *Grammatica italiana, con riguardo alle altre lingue romanze ed al latino.*

l'avv. Martinotti è nominato sostituto procuratore presso il Tribunale di Conegliano.

— L'onor. Bacelli ha pronto il progetto per regolare la posizione dei professori nei licei e ginnasi. Viene in esso stabilito un numero proporzionale di promozioni per merito, a conseguire le quali, oltre le prove d'ingegno, si richiede anche il profitto degli scolari. Sono parificati in tutti i ginnasi e licei gli stipendi dei reggenti: i professori aventi stipendio superiore a quello stabilito nel progetto, lo conservano finchè la promozione li metta in regola colla Legge.

— *Elezioni politiche.* Pescina. — Eletto Ottavi con 490 voti — Palomba ebbe 140 voti — Nulli 405 (?) — Dispersi 5. — L'*Agenzia Stefani* telegrafava di aver ricevutò questi dati dalla *Gazzetta ufficiale.*

NOTIZIE ESTERE

Secondo la *Germania*, foglio clericale, lo Czar avrebbe risposto al papa esprimendo la speranza di stringere più intimi rapporti.

— Alessandro III invierà autografi ai sovrani d'Europa, per mettersi d'accordo sulle misure da prendersi contro i pericoli che la rivoluzione prepara contro le loro persone.

— Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo ha un articolo contro la Svizzera; attribuisce all'asilo che questa dà ai rifugiati nihilisti, la trama degli avvenuti attentati. Propone la rottura delle relazioni diplomatiche colla Confederazione; l'espulsione di tutti gli Svizzeri dalla Russia; una tariffa proibitiva sulle merci svizzere. Se ció non bastasse suggerisce al Governo di offrire l'annessione della Svizzera alla Germania.

— Leggiamo in una corrispondenza al *Times*, da Pietroburgo:

« È già stabilito, sebbene il programma vada naturalmente soggetto a cangiamenti, che l'incoronazione di Alessandro III avrà luogo in Mosca, allo spirare del periodo di stretto lutto, e la residenza della corte imperiale nell'antica metropoli russa si protrarrà in quell'occasione sino alla fine dell'anno. Le tendenze moscovite dello Czar attuale sono assai ben conosciute, e questo favore che si propone di accordare alla città di Mosca accrescerà senza dubbio la sua popolarità nella massa della nazione moscovita.

— Leggiamo nei giornali inglesi: La notte dal 16 al 17 marzo verso mezzanotte un policeman della *City* che faceva la solita ronds, vide un pezzo di carta che bruciava, e avvicinatosi per ispegnerlo, trovò in mezzo alla carta una grande scatola guarnita di ferro. Nei dintorni non c'era nessuno. Il policeman spense il fuoco e portò la scattola al posto di polizia di Bowlane.

Aperta la scattola vi si trovarono dentro quaranta libbre di polvere da sparo, e nel mezzo una piccola miccia. La sua esplosione avrebbe potuto cagionare gravi danni, ma non pare probabile che potesse far saltare in aria Mansion-House.

Le mura di quest' edifizio hanno infatti sei piedi di spessore, e la costruzione che data già da 170 anni è assai solida. La scattola era messa sotto la finestra est della sala egiziana.

Giova qui far osservare che il lord major col votare il bill di coercizione incorse nell'odio dei suoi elettori irlandesi di Lambeth.

La polizia crede che la scattola sia stata portata in carrozza per non richiamare l'attenzione del pubblico. Due minuti più tardi e l'esplosione avrebbe avuto luogo.

Dalla Provincia

Passeggiata ginnastica.

Venzone, 21 marzo.

Chi ben comincia, è alla metà dell'opera. Reso obbligatorio nelle Scuole elementari l'insegnamento della ginnastica educativa, sarà (dice la Legge) esso impartito al principiare dell'anno scolastico 1882-83.

Questa saggia disposizione che prolunga l'andata in vigore della Legge 7 luglio 1878, non ha altro scopo che di dar tempo ai docenti di provvedersi del titolo che li abiliti a siffatto insegnamento. Ma ove esistono ormai maestri che sono provvisti di un tale titolo, sarà sampre ottima cosa che l'insegnamento venga impartito senza indugio alcuno, checchè ne dicano certi Messeri i quali vedono tutto buio, tutto sovversivo, e nella loro crassa ignoranza osano chiamare pagliacciate ciò che il progresso dei tempi ha dimostrato sommamente educativo.

Domenica scorsa a Venzone i bravi maestri Clapiz e Fimbingher fecero fare alla loro scolaresca la prima passeggiata ginnastica. La nostra Banda musicale spontaneamente volle prender parte alla passeggiata, e questi bravi filarmonici non isdegnarono mettersi alla testa della schiera infantile, precedendola col suono di allegre marcie.

Erano più di cento i fanciulli che marciavano marzialmente *per quattro;* in verità vi dico che il vederli era una consolazione.

La schiera si diresse fino sopra Portis, ove dopo un momento di riposo fu fatto eseguire qualche movimento, e indi, ripresa la marcia, si venne a Venzone e dinnanzi al Palazzo del Municipio questi ragazzetti diedero di nuovo un piccolo saggio di quel poco c'è finora hanno imparato di ginnastica. Era un piacere osservare quei movimenti eseguiti con tanta prontezza da quelle personcine, a cui il moto è vita, l'immobilità tortura.

Sciolte le fila, ognuno andò a casa sua. Gli scolari se ne andarono stanchi; ma gli astanti se ne partirono convinti che le scuole di oggi non hanno solo da materialmente e macchinalmente insegnare a leggere ed a scrivere, bensì hanno lo scopo di formare il cittadino utile un dì alla sua madre, la Patria.

L'esempio dei maestri Clapiz e Fimbingher sia di sprone agli altri docenti per cominciare nelle loro Scuole l'insegnamento della ginnasiica educativa, poichè il proverbio non la sbaglia: *Chi ben comincia, è alla metà dell'opera.*

Aggressione.

Il 20 corr. mentre certo R. L. unitamente a sua moglie ritornava da Cividale sopra una carretta, quando fu presso i prati di S. Martino, cinque sconosciuti, sbucarono fuori da un fosso, e senza dir parola afferrarono la carretta dal lato destro ed in un colpo la rovesciarono. Fortunatamente nel cadere, nè il R. L. nè sua moglie si fecero gran male, ma se la cavarono con qualche leggera contusione. Si indaga per conoscere quegli sconosciuti.

Pervenne la seguente:

Cividale, 22 marzo.

**Ill.mo sig. Presidente
la Società ginnastica di Cividale.**

Avendo espresse a S. M. il Re le felicitazioni di codesta Società ginnastica per la lieta ricorrenza del Reale genetliaco, la M. S. compiacevasi di rendermi interprete dei Sovrani ringraziamenti.

Con distinta considerazione.

Il Ministro — *Visone.*

Carbonchio.

Il 21 corr. avvenne un caso di Carbonchio apoplettico in una giovenca a Talmassons. È a ritenersi caso sporadico.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di città, *che ancora non avessero pagate le rate d'associazione, facciamo sapere che l'Esattore del Giornale verrà a questi giorni con la* bolletta *ad esigere queste rate secondo la consuetudine degli scorsi anni.*

Si pregano anche i Soci provinciali *a mettersi in regola con l'Amministrazione.*

La Prefettura pubblicò ieri un quadro generale degli esercenti professioni sanitarie nella nostra Provincia.

Il pilastro del grande arco della Loggia di S. Giovanni, a dritta di chi guarda erasi col tempo abbassato di undici centimetri in confronto del pilastro a sinistra, il che aveva prodotto lo sfasciamento di tutta la volta e della prima contigua arcata. Lo si dovette demolire dalla fondamenta. Nella prima pietra, conforme le antiche scritture che si conservano nell'Archivio municipale, si trovarono due medaglie uguali, bellissime, del Luogotenente Contarini. Una delle due sarà depositata nel Museo, l'altra dopo tre secoli crescenti di giacenza sotto il pilastro, sarà rimessa al posto primitivo, e vi si unirà una scritta in lastra di rame, la quale indichi l'avvenuta ricostruzione nella pristina forma.

Corbellerie giornalistiche ferroviarie.

Signor Direttore della
Patria del Friuli

Il *buon Giornale di Udine* di ieri, sotto il titolo: *per istrada 21 marzo,* si affrettò a dar una strepitosa notizia agli abitanti della Carnia!!!

L'articoletto comincia con le parole: *ero per mettermi in ferrovia, quando* ecc. ecc., e continua subito col *noi.*

L'articoletto dice che il comm. Breda avvisò amichevolmente *lui*, come egli (il Breda) sarebbesi occupato della *ferrovia Piani di Portis-Tolmezzo*, e che all'uopo inviava sui luoghi un ingegnere della Società veneta.

Poi lo scrittore dell'articoletto modestamente va spifferando che il Breda, nell'*intervista avuta con lui a Udine*, si è commosso profondamente alle commendatizie per quella linea fattegli dall'articolista medemo, *già suo Collega* (per chi se lo fosse dimenticato) *al Parlamento.* Di più l'articolista aggiunge di avere scritto sul Giornale, ed *anche al Ministero*, come questo tronco sia proprio indispensabile per il commercio de' legnami e per quello dei bestiami, delle granaglie e dei vini.

Chi sia l'articolista che fa sapere al mondo come *stava per mettersi in ferrovia* (per una gita a Buttrio) e che parla col *Noi* (benchè non apparisca veruna firma) è facile immaginarlo. Egli è il *buon Giornale di Udine* in carne ed ossa. Ma è il *buon Giornale* che scrive al *Ministero?* Oibò! Se l'articolista ha scritto al Ministero, deve avere scritto in qualità diversa di quella di Direttore dell'organetto della *Costituzionale;* poichè la sarebbe proprio curiosa che l'on. Baccarini ricevesse suggerimenti e commendatizie dal *buon Giornale di Udine....* per le *ferrovie in spe!*

Corbellerie, signor Direttore, corbellerie l'una sull'altra. Dapprima il *Giornale di Udine* non ha mai parlato di una ferrovia dai Piani di Portis a Tolmezzo, bensì ha sempre indicato per quel tratto l'opportunità di un *tramway*. Poi, l'adesione del comm. Breda ad occuparsi della domanda del *Comitato carnico promotore* di Tolmezzo e l'invio di un Ingegnere per avere sollecitamente un *rapporto sommario*, è cosa confacente all'indole della Società di cui è capo il celebre Commendatore, e nulla era più convenevole quanto il mandare subito a vedere di che si tratta, e se sia possibile di far *buoni affari.* Ma dall'*occuparsi di quella linea* e dal *rapporto sommario* al dare la cosa come facile, anzi come probabile, ci corre.

Io e Lei, signor Direttore, dobbiamo desiderare che i Carnici sieno contenti anche riguardo alla facilità delle comunicazioni; ma davvero che, riguardo a ferrovie, credo che oggi si sia andati all'esagerazione.

Con osservanza

Suo dev.mo
(*Segue la firma*).

Alimentazione. Altra volta e più precisamente sotto la data del 1 marzo 1879 abbiamo esposti su questo Giornale dei dati, e fatte delle considerazioni sul consumo delle carni nel nostro Comune. Siamo in allora venuti alla conclusione che qui si mangia troppo poca carne e che la cattiva nutrizione degli abitanti sta in giusto rapporto col rilevante numero di malattie e di morti da cui siamo funestati.

Facciamo in proposito delle nuove osservazioni.

Dalle notizie pubblicate nel Bollettino statistico mensile del Municipio, risulta che dall'anno 1875 al 1879, il consumo delle carni andò gradatamente diminuendo di oltre un decimo, e cioè da chilogrammi 873,643, massimo consumo verificatosi nell'anno 1876, si scese a chilog. 789,490, consumo minimo dell'anno 1879. L'anno 1880 accenna ad un miglioramento, essendosi constatato un consumo di chilogrammi 868,274.

A Torino, nel 1879, si macellarono 120,516 capi di bestiame (fra piccoli e grossi), il che corrisponde ad un capo di bestiame per ogni due abitanti. In Udine tale raffronto ci dà un capo di bestiame per ogni tre abitanti.

A Parigi il consumo medio delle carni dà il quoto di chil. 81 per abitante.

A Vienna, nel 1871, il consumo per individuo era di chil. 70; nel 1875 di chil. 95; nel 1878 di chil. 104.

A Berlino si consuma, per abitante, 80 chil. di carne.

A Londra si mangia assai più carne, e cioè chil. 120.

A Napoli, il consumo medio per individuo, è di chil. 42.

A Milano, il consumo di carne andò crescendo dopo l'introduzione della carne equina. Nel 1873 era di chil. 47 per abitante. Nel 1878 raggiunse il rapporto di oltre 56 chil.

A Treviso, il consumo medio sarebbe di 42 chil. per individuo.

Udine, nel 1880, ebbe invece un consumo di carni, pur compresa in queste la carne dei suini, di appena **32 chil.** per abitante.

Che ne dice la Commissione annonaria? Non merita studio tale condizione di cose veramente anormale? E l'onorevole Rappresentanza non troverebbe opportuno di modificare la tariffa daziaria nel senso di rendere possibile, per la classe meno abbiente, una migliore nutrizione?

Casino udinese. Abbiamo già pubblicato il programma della serata di domani, 24 marzo, ultimo trattenimento (pel 1881) della *Società del Casino;* ma pur vogliamo ricordarla oggi, dacchè speriamo che (anche per celebrare la mezza quaresima) i soci e le loro signore vorranno intervenirvi numerosi alla lotteria di varii oggetti di valore. Le sale saranno aperte ore 9, pom.; ed i viglietti della lotteria si venderanno a lire una. Il ricavato, detratte le spese al pari dell'eventuale civanzo del fondo sociale, sarà devoluto all'Istituto Tomadini.

Cimitero ex-militare. In onta alla rettifica contenuta nel numero di ieri, devo mantenere i fatti come da me raccontati, perchè esattamente veri.

Del resto avendo il signor Procuratore del Re ordinata rigorosa inchiesta, in luogo rettifiche sui Giornali, chi si sente autore di essi potrà dare al Giudice istruttore le proprie giustificazioni.

E. D'Agostini.

Colletta pei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Offerte raccolte presso l'Ufficio d'Amministrazione della *Patria del Friuli.*

Avv. Enrico Geatti l. 2.

Offerte pei danneggiati del terremoto di Casamicciola, raccolte nei comuni di Chiusaforte e Raccolana, trasmesse alla R. Prefettura:

Guglielmo Rizzi, Sindaco di Chiusaforte l. 5, Leonardo Di Val l. 1, Giovanni Di Val l. 1, Giuseppe Pozzecco cent. 50, Naingliere Cesare cent. 50, Don Antonio Zanier l. 3, Nicola Reggiani l. 2, Gregorutti Luigi l. 2, Teonisto Locatelli l. 2, Teresa Cantoni cent. 30, Ferdinando Rizzi l. 1, Celeste Savoia l. 1, Seb. Pesamosca

---

dolore; plèbe, pezzènte, ròstro, glòria, paròle.

« Tali norme sono osservate anche con quelle parole che, per eufonia, elidono una vocale od una sillaba: scriverò dunque p. e. parlar (parlare), créder (crédere), valor (valore), fratèl (fratèllo).

« Per i *monosillabi* sprovvisti d'accento, basterà avvertire che quelli terminati in *e* hanno il suono *chiuso*: re, tre, ce, ve, ne, se, ecc.; quelli finienti in *o* hanno invece il suono *aperto*: no, Po.

« Si troverà sempre l'*accento* sull'*i* delle terminazioni *io ia* (ìo, ìa), onde a prima vista distinguerle da quelle coll'*i* privo d'accento (io, ia); si confrontino i seguenti esempli: armeggìo, brontolìo, prosodìa; arbitrio, balìa, armeggio.

« Facendo qualche concessione all'uso e seguendo i vocabolarii suddetti (del Fanfani e del Rigutini), ho conservato l'accento *grave* alle parole *tronche* (vanità, pietà), ed anche alle particelle congiuntive composte di *che* (poichè, perchè); sebbene queste si leggano sul suono *chiuso*.(1)

« Un puntino sotto *s* e *z* (ṣ, ẓ) indica il suono *dolce* (sonoro) di esse consonanti, come viṣo, meẓẓo (metà); a differenza del suono *aspro* (sibilante) in vèrso, piazza, avarizia ».

(1) Il Carducci, nella sua prefazione alla prima serie delle lettere di F. D. Guerrazzi (F. Vigo 1880) e in tutto il volume, segna appunto coll'accento acuto le congiunzioni che finiscono in *che* — e scrive *ché, poiché, affinché* ecc. Nel 1876 (Studi critici ecc.) scriveva ancora *chè, poichè, affinchè.*

Quanto al *contenuto* del libro, il Baragiola essendo d'avviso che « per imparare una lingua non basti apprendere regole e vocaboli, ma convenga altresì trasportarsi colla mente nel paese ove essa suona », cercò di scegliere, e parmi intento riuscito, le pagine più caratteristiche, quelle che dànno con più evidenza il *colore locale* tanto diversamente spiccato nella stupenda Penisola; e quelle che spiegano meglio la vita intima ed estrinseca degli Italiani. Egli conduce il suo lettore dalle Alpi severe alle onde marine; dagli ameni poggi della Toscana a' crateri del Vesuvio e dell'Etna. È un vero pellegrinaggio: e s'entra col Verri nel Colosseo di Roma e col Fucini a Pompei; col Gastaldi si percorre il lago morenico di Ivrea; collo Spallanzani si ascende il vulcano della Sicilia. Nè rivela soltanto la *vita* dell'Italia dopo il rinascimento politico: accanto ad una pagina del De Amicis o della Percoto nostra, se ne trova una del Boccaccio; lo Stoppani è messo a fianco del Bartoli; il Manzoni è avvicinato dal Rondinelli, il Botta da Francesco Guicciardini. Peccato che per la parte *antica* l'egregio dottore non abbia conservata la sua maniera di trascrizione: un malinteso rispetto agli Autori lo indusse a mantenere la forma originale delle stampe.

Dopo di aver detto della *ortofonia* e del *contenuto*, si chiarisce nel proemio la disposizione del libro. Le pagine sono quasi tutte divise da una linea orizzontale: la parte superiore, stampata in grossi caratteri, è *moderna:* contiene scritti di illustri Italiani contemporanei, cioè, dagli ultimi anni del secolo passato ad oggi: da Vittorio Alfieri agli scrittori viventi; la parte inferiore (*antica*), stampata in caratteri minori, contiene scritti che cronologicamente i suaccennati precedono.

Qui cade in taglio al compilatore di accennare alla intricata quistione della lingua in Italia. Non mancano, a questo punto, i ricordi storici più adatti: l'idioma italiano infarcito miseramente di gallicismi nella seconda metà del Settecento e quindi la reazione dei *puristi* che portò alle stelle il secolo XIV — reazione opportuna ma esagerati nei mezzi, onde fu anima e mente il padre Cesari, veronese. Procedendo, ci mostra il Baragiola, troppo di volo veramente perchè il lettore possa farsene un concetto, la lotta fra Classici e Romantici nel primo quarto del secolo attuale — ricordando *il principio della toscanità*, con forte dialettica propugnato e messo in pratica, quindi, da Alessandro Manzoni. Sulla *scuola romantica* dice il Baragiola che così ebbe a chiamarsi *perchè si valse sopra tutto del romanzo;* e parmi che ciò non si possa ammettere appieno. Certo gli uomini del *Conciliatore* accettarono la forma del romanzo; ma il nome di *Romantici* derivò ad essi da quegli scrittori inglesi e tedeschi che, nei primi anni del secolo, per ridare un'impronta originale alle rispettive letterature che piegavano alla imitazione francese, avevano rimesso in fiore i *romanzi antichi* delle loro nazioni. Ed è pure arrischiata, per lo meno, la notizia che l'egregio dottore ci dà (sulla parola di Fabio Nannarelli) di una scuola *che ha saputo evitare le esagerazioni del classicismo e del romanticismo e fondere invece il buono d'ambedue,* scuola *avente la sua sede in Roma, epperò detta romana.* Ancora: il Baragiola riguardo al parlare *toscano* (doveva dir *fiorentino*) si professa contrario all'idea manzoniana; ned io, pur aderente al Manzoni, trovo censurabile ch'egli col contrario avviso convenga. Io censuro il modo con cui pretende di esprimere, in pochissime parole, la sintesi delle opposte teoriche. Se è vero infatti che i dialetti italiani *sono ora oggetto di profondi studi per parte di elettissimi ingegni*, non è già per *configurare il buono dei medesimi al suono e alla pronuncia dei toscani;* non è *per introdurre i più bei fiori dei dialetti nella lingua* perchè essa *cessi d'essere chiamata incompleta, povera e fredda.* Per altri scopi si studiano i dialetti ed esiste la dialettologia comparata. Deve questa mostrarci, e ci mostra, ne' dialetti nostri un marchio comune di *italianità* e i loro rapporti cogli idiomi stranieri; ci deve dare un riparto preciso di tutti i linguaggi in ceppi, rami e famiglie; ci deve finalmente ajutare come *fonte storica*, lumeggiando i tempi più antichi. Del rimanente è fuor di dubbio che ogni Nazione possiede in una località privilegiata il suo modello filologico, uno cioè dei suoi *parlari*, cui essa accorda l'autorità e il nome augusto di lingua; nè una lingua (la quale è già un tutto perfetto) ha mestieri che i dialetti (cioè altre lingue, in sostanza) intervengano a completarla, a infonderle forza e calore. I *saggi dialettali* dunque che si trovano in questa Crestomazia (e sono versioni nel principali dialetti italiani della novella IX, giornata I. del Decamerone, tolte al volume di Giovanni Papanti (1)) è bene che ci siano, non però per le ragioni che se ne vogliono addurre. Noto poi con soddisfazione che il dialetto di Udine non è dimenticato dal Baragiola, e figura in una delle versioni boccaccesche.

Così, onorevoli Colleghi, io ho adempiuto il mio ufficio: quello di riferirvi sul lavoro di un Italiano che, dopo aver combattuto pel suo Paese nelle guerre della Indipendenza, vive ora al di là delle Alpi, e si è assunto il còmpito egregio di significare alla dotta Germania la lingua e la letteratura d'Italia. A questa pubblicazione che consta solo di prose, farà seguito, per lo stesso compilatore, una Crestomazia di poesie e poi un terzo volume pei dialetti italiani. — Io vorrei che la mia voce contribuisse a diffondere il libro onde V' ho brevemente intrattenuto; comunque, confido che non gli mancherà l'appoggio meritato. Se non altro, io avrò avuta la fortuna di conoscere e di apprezzare un'opera buona, e di parlarne con affetto e franchezza.

(1) G. Papanti, *I parlari italiani in Certaldo*, alla festa del V Centenario di G. Boccaccio. F. Vigo, 1875.

l. 2, fratelli Pesamosca l. 5, Gasparini Bernardo l. 1, Pesamosca Leonarda l. 1,15 N. N. cent. 20, Giovanna Pesamosca cent. 50, Paolo Pesamosca Pauloo cen. 30, Rizzi Francesco cent. 50, fratelli Martina Luchet l. 5. Francesco De Gravisi l. 3, Alfonso Fabris l. 1, Seb. Majaron l. 4, Gaetano Morassi cent. 50, Linassi Giacomo cent. 20, P. G. Mareschi, Parroco l. 2, dott. Prospero Cigolotti l. 5, Marcon Giacomo cent. 50, Samoncini Val. l. 1,50

Totale raccolte in Chiusaforte l. 52,65

Rizzi Carlo, Sindaco di Raccolana l. 5, Giov. Bais l. 1, Don Mattia Piussi l. 1, C. Baccinar l. 1, Eugenio Rizzi l. 1, Fuccaro Sebastiano l. 1, Andrea Dellamea Pitat l. 1, Don Antonio Rizzi l. 1, Piussi Valentino cent. 50.

Totale raccolte in Raccolana l. 12,50, totale complessivo l. 65,15.

Secondo elenco delle somme raccolte a cura del sig. Intendente di Finanza comm. Dabalà e versate dagli Uffici finanziari della Provincia di Udine alla Prefettura, per essere destinate a beneficio dei danneggiati dal disastro di Casamicciola.

Ufficio Successioni Udine l. 5, Ufficio atti civili l. 6, Conservazione Ipoteche l. 10, Ispettore demanio Pordenone l. 2, Ispettore di Tolmezzo l. 5, Ufficio del Registro S. Daniele l. 5, id. Palmanova l. 5, id. Codroipo l. 2, id. S. Vito l. 2, id. Gemona l. 5, id. Tolmezzo l. 5, id. Maniago l. 2, id. Pordenone l. 2, id. Spilimbergo l. 2,80.

Somme raccolte dal predetto Uff.° del Registro Fabris Gaetano ricev. daz.° l. 1, Ongaro Luigi cent. 50, Manpoil cent. 50, De Rosa Giuseppe l. 1, De Rosa Gio. Batta l. 1, De Biasio Angelo cent. 50, Michieli Daniele cent. 50, dott. Angelo Businelli l. 1, Lanfrit Osvaldo cent. 50, Municipio di Spilimbergo l. 10, Esattoria Consorziale l. 2, Tartaglia Francesco canc. pret. cent. 50, Carlini famiglia l. 1, De Marco Giovanni cent. 50, Pielli Giovanni cent. 50.

Somme raccolte dall' Ufficio del Reg.° di S. Daniele: dott. Giovanni Vidoni l. 3, Cancelliere della Pretura l. 4, Ufficio Uscieri Pretura l. 4.

Dogana princ. di Udine l. 10,50, Dogana Palmanova l. 8, id. Pontebba l. 7,50, id. Prepotto l. 5, id. Visinale l. 3, id. Trivignano l. 4, id. Stupizza l. 5, id. S. Giov. Manzano l. 2, id. Torre Zuino l. 2, id. Precenico l. 3, id. Porto Nogaro l. 5, id. Meduzza l. 1.

Magazzino dep. sali Udine l. 3, magazzino priv. Spilimbergo l. 5, id. Pordenone l. 5, id. Codroipo l. 1, id. Tarcento l. 10, id. Sacile l. 3, id. S. Daniele l. 5, id. Gemona l. 5, id. S. Vito l. 2, id. Palmanova l. 3, id. Cividale l. 5.

Ispettore prov. delle imposte dir. l. 5, Agenzia imp. Udine l. 7, id. Tolmezzo l. 4, id. Palmanova l. 4, id. Latisana l. 4, id. Codroipo l. 4, id. Cividale l. 3,50, id. Pordenone l. 3, id. Gemona l. 5, id. Spilimbergo l. 5,50, id. Moggio l. 5, id. S. Daniele l. 7, id. aiuto agente Ampezzo l. 2, id. Maniago l. 3 50.

Somme raccolte dalla predetta Agenzia: r. Protore l. 2, signori Periti: Cosutta Nicolò l. 1, Bucchetti Osvaldo l. 1, Bertoli Giuseppe l. 1, Maddalena G. Batta l. 1, Agnulutj Giuseppe l. 1. Totale l. 7.

Totale complessivo delle offerte l. 266,30.

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto la suddetta somma di lire duecentosessantasei e centesimi trenta per essere trasmesse al Comitato di soccorso ai danneggiati di Casamicciola.

Udine, 21 marzo 1881.

D' ordine del Prefetto
Il Segretario di Gabinetto
F. Craveri.

Serve di quietanza al signor Direttore della *Patria del Friuli* per la somma di lire dodici per essere trasmesse ai danneggiati di Casamicciola.

Udine, 22 marzo 1881.

D' ordine del Prefetto
Il Segretario di Gabinetto
F. Craveri.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo M. S. perchè eccessivamente ubbriaco stava commettendo disordini.

Teatro Minerva. La serata d'onore del brillante Poli riuscì davvero brillante!

Il teatro presentava un aspetto insolito. Le logge erano gremite di signore e signorine; negli scanni della platea arieggiava il *bon-ton*, ed il *parterre* era zeppo così, che il tradizionale granello di miglio, cadendo, non avrebbe toccato terra!

Lo spettacolo piacque assai nel suo assieme, benchè il genere comico fosse su tutta la linea.

Buona la commedia del Cavallero: *Nè l'uno nè l'altro.* C'è in essa una tinta vaga, uniforme ed in parte assai bene assecondata da una amabile *verve.* Fu applaudita.

E più assai lo fu l'allegra commedia: *Le nozze di Cornelio*; ed il protagonista di essa signor Poli ottenne un vero successo, mostrandosi buon attore, scevro d'affettazione e d'artifizii fuori di posto.

Piacque la farsa: *Gli amori di Bisticcio Bisticci*, e si applaudì al serafante ed alla signorina Felicita Prosdocimi, bravissima attrice giovane, che s'è acquistata la simpatia del Pubblico.

Per fine dello spettacolo si dette la parodia *Francesca da ridere...* che fece ridere di buon gusto ed applaudire agli artisti esecutori.

Anche in questa serata la Compagnia mostrò di quanti ottimi elementi sia composta, e come il suo *affiatamento* nulla lasci a desiderare. Ogni spettacolo ha inoltre una propria e ricca *mise en scène.*

Questa sera una novità: *I nostri bimbi*, commedia in 5 atti di M. J. Bajron, tradotta e ridotta dalla prima attrice signorina Lina Diligenti, alla quale auguriamo pieno successo. Seguirà la farsa: *Il paletò.*

Kappa.

Domani recita.

Quanto prima: MASTRO ANTONIO, *novità*, di L. Marenco.

Allo studio: *Emanuele Filiberto, Conte Rosso.*

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo: *Il mondo nuovo e il mondo vecchio*, col ballo nuovo: *Il gigante Faragaramus.*

Sala Cecchini. Ricorrendo giovedì 24 corrente mezza quaresima, il sig. Cecchini aprirà i battenti della sua simpatica sala per dare una straordinaria festa da ballo mascherato. Il biglietto d'ingresso sarà di cent. 40, e per ogni danza cent. 25. Le donne tanto mascherate come senza avranno libero l'ingresso. Si darà principio alle ore 8.

ULTIMO CORRIERE

Oggi avrà luogo la discussione sulle interpellanze dirette al ministro della marina. Sono insussistenti i timori di una crisi che taluni giornali interessati vanno spargendo. È pure infondata la voce che il portafoglio della guerra fosse stato offerto prima al generale Mazè de la Roche, poi al generale Pallavicini. Il Consiglio dei ministri discuterà quanto prima nuovamente intorno alla nomina del ministro della guerra e prenderà una decisione.

— Ieri si chiuse il Congresso fondiario. Il Congresso fece voti, perchè si cerchi di accordare a tutti le facilitazioni legislative e finanziarie accordate agli istituti di credito fondiario.

TELEGRAMMI

Londra, 21. (*Camera dei Comuni*). Hartington dice che le spese della guerra nell'Afganistan fino al 31 marzo 1880 ascenderanno a 19 milioni e 574 mila sterline.

Lo *Standard* dice: Credesi che i Boeri accetteranno le condizioni inglesi.

Parigi, 21. La notizia che la nave *Coralie* è giunta a Dunkerque, carica di bombe Orsini per Pietroburgo, è priva di fondamento.

Berlino, 21. La *Nord Deutsche* dice che la storia e l'origine del nihilismo prova che i polacchi non sono affatto innocenti nel recente sviluppo delle cose di Russia; fra gli arrestati non manca il nome di un polacco.

Non esiste nessuna Nazione in cui una certa classe avrebbe tanto talento per le congiure che la Nazione polacca; i russi hanno assai meno talento per ciò.

Bisognerebbe dunque cercare gli autori e i capi della rivolta contro il Governo russo fra i polacchi.

Il *Golos*, redatto da polacchi, prova la giustezza di questa opinione.

Bukarest, 21. È cominciato il processo contro gli autori dell'attentato contro Bratiano.

Un comunicato ufficiale constata la buona impressione prodotta dal progetto di conversione del debito pubblico.

Roma, 22. Il convoglio funebre di Milon mosse alle 10 antimeridiane dall'abitazione del compianto Ministro e recossi alla chiesa dei Santi Apostoli.

Tenevano i cordoni il Duca d'Aosta, Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio, il Ministro della marina, il generale Durando, il Prefetto di Roma e il Sindaco.

Il carro era preceduto da alcuni distaccamenti di truppe, dalle rappresentanze del Ministero della guerra, del clero; era seguito da Senatori, Deputati, Ministri, dalle Autorità militari e civili, da tutta l'ufficialità e dalle Associazioni.

Dopo la cerimonia religiosa, la salma fu condotta al Campo Verano seguita da speciali rappresentanti dell'esercito e impiegati.

Tutte le truppe della guarnigione erano sotto le armi lungo le vie percorse dal convoglio.

Grande folla.

Costantinopoli, 21. La seduta turco-greca fu aggiornata a mercoledì dietro domanda dei delegati turchi.

Pietroburgo, 22. È smentito siensi stati sequestrati altri depositi di dinamite e grandi somme di denaro.

Paolo Schuwaloff fu nominato comandante della Guardia imperiale.

Russakoff, Iaboloff, Michailoff e donna Helfmann saranno sentenziati lunedì.

Londra, 21. I cavalli che tiravano la carrozza della duchessa Connaught presero la mano al cocchiere; la duchessa fu lanciata a terra senza farsi alcun male.

Parigi, 22. La maggioranza dei ministri pronunziossi in favore della neutralità del gabinetto nella discussione intorno allo scrutinio di lista.

La decisione fu comunicata a Grevy stamane.

Ferry la comunicherà domani alla Commissione.

Vienna, 22. *Camera dei deputati* — Fu adottato senza discussione il bilancio provvisorio fino a tutto maggio.

Budapest, 22. *Camera dei deputati* — Il ministro della giustizia presenta il progetto pel matrimonio civile fra cristiani ed ebrei.

Bucarest, 22. Dopo una discussione durata tutta la notte il giurì emise un verdetto di colpabilità per il tentativo d'assassinio di Bratiano.

Pietraru fu condannato a 20 anni di lavori forzati, i due complici a 9 anni di reclusione.

Lisbona, 22. La Camera dei Pari respinse con 50 voti contro 49 una mozione che censurava il gabinetto.

Fra i 50 voti sonvi quelli di due ministri e quindi parlasi di crisi ministeriale.

Madrid, 22. Un telegramma del giornale *Algesiras* dice che le autorità marittime di Gibilterra commisero nuovamente un inqualificabile attentato contro la Spagna; il telegramma non aggiunge alcun dettaglio.

Una bomba colla mina accesa fu trovata nel palazzo del duca di Ossuna e fu consegnata alla polizia.

Belgrado, 22. La Scupcina, dopo i discorsi dei ministri delle finanze e dell'interno approvò la convenzione ferroviaria con 98 voti contro 48.

Newcastle, 22. I boeri accettarono le condizioni proposte dagli inglesi.

Londra, 22. Il *Times* dice che la proroga dell'armistizio di 48 ore fra inglesi e boeri sarà seguita, probabilmente da una nuova proroga di due mesi per dare tempo alla commissione reale di unirsi.

Roma, 22. Stasera al Quirinale vi fu pranzo in onore dell'arciduca Lodovico Vittorio d'Austria.

Parigi, 22. Secondigue ed Esimer giornalisti, intransigenti, che approvano l'assassinio dello Czar, furono condannati a sei mesi di carcere e a duemila franchi di multa.

Rochefort fu condannato a mille franchi di multa.

ULTIMI

Parigi, 22. Il Consiglio municipale di Parigi approvò con 40 voti contro 10 la mozione biasimante il prefetto di polizia.

Al principio della seduta leggesi la lettera del prefetto che dichiara che è incaricato di tutelare la sicurezza pubblica di Parigi sotto la sola dipendenza dei ministri.

Poichè, malgrado le cui osservazioni, la interpellanza che lo riguarda è mantenuta illegalmente all'ordine del giorno, non assisterà alla seduta.

Gli uffici della Camera elessero la Commissione per esaminare la proposta del traforo del Sempione, e al Montebianco.

Cinque commissari sono favorevoli al Montebianco, cinque al Sempione, uno al Piccolo Sambernardo.

Alla Camera Montjan radicale interpellò sui processi contro i giornali intransigenti. La discussione è fissata per sabato.

Il Senato approvò i diritti sui tessuti di lana, respingendo gli aumenti proposti dalla Commissione.

Il generale Lecomte fu nominato governatore di Parigi.

Bruxelles, 22. Descamps fu eletto Presidente della Camera.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 23. Ieri alla Camera dei Comuni Gladstone annunziò che Wood telegrafò avere i Boeri accettato nella loro sostanza le condizioni inglesi, ed espose queste condizioni. I Boeri cominciarono a disperdersi.

Dilke, rispondendo a Guest, disse che la questione dell'*Enfida* è sempre sotto esame, e che nessuna decisione finale fu presa.

Berlino 23. Lo Czar fu uno dei primi che congratulossi ieri coll'Imperatore in occasione del suo giorno natalizio. Il Principe ereditario è partito per Pietroburgo.

Lisbona, 23. Il Ministero è dimissionario.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 21 marzo, scrivono che c'è un rallentamento nelle transazioni.

Da Lione, pari data, si telegrafa: corrente medio d'affari a prezzi sostenuti.

Anche a Torino si è rallentata la correntezza negli affari, ma i prezzi non subirono veruna variazione. Dicesi che il prezzo di L. 63 sia stato pagato per dieci balle greggie classica, gialla di titolo fino, e tutta di primo filo.

Anche a Marsiglia affari meno attivi, ma prezzi fermi.

Grani. A Novara 21, mercato fiacco; ma c'è indizio di ricerca nel riso.

Coloniali. Si ha da Trieste 19 marzo:

Il caffè si fece in settimana attivo e si pagò a prezzi in aumento, specialmente il Rio; anche i zuccheri diedero luogo ad affari a prezzi più sostenuti ed in rialzo dell'1 0|0.

Olii. A Trieste quello d'oliva si tenne attivo, ma a prezzi invariati, e quello di cotone ebbe qualche domanda dall'Italia, anch'esso a prezzi senza variazioni.

Bestiame. A Treviso 22 marzo:

Prezzo medio

dei Bovi a peso vivo L. 70, il quintale
dei Vitelli » » » 95, »

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 22 marzo.

Nap. d'oro	20.35	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.48.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.40.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	898.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	91.05
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 22 marzo.

Mobigliare	289.90	Cambio Parigi	46.40
Lombarde	104.24	id. Londra	117.60
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	75.—
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	804.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.1[2		

Parigi, 22 marzo.

Rendita 3 0[0	84.22	Obbligazioni	367.—
id. 5 0[0	121.07	Londra	25.37.—
Rend. ital.	91.—	Italia	1.7[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.1[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.35
» Romane	—.—		

Londra, 91 marzo.

Inglese	100.1[16	Spagnuolo	21.3[8
Italiano	89.1[2	Turco	13.3[8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 23 marzo (chiusura).

Londra 117.65 — Arg. —.— — Nap. 9.30.—

Milano, 23 marzo.

Rend. italiana 91.77 — Napoleoni d'oro 20.35

Venezia, 22 marzo.

Rendita pronta 91.65 per fine corr. 92.—
Londra 3 mesi 25.43 — Francese a vista 101.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.35	a 20.37
Bancanote austriache	» 217.50	» 219.—
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	738 8	739.9	745.9
Umidità relativa	85	65	21
Stato del Cielo	piovig.o	coperto	sereno
Acqua cadente	3.5	2.3	—
Vento (direz.	E	E	N. E.
Vento (vel. c.	1	6	3
Termometro cent.°	6.7	6.7	5 3

Temperatura (massima 10.0 (minima 3.7
Temperatura minima all'aperto 2.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Comunicato) (*)

All'articolo comunicato ieri comparso in questo Giornale, nel quale il signor Giacomo Feruglio dichiara d'avermi licenziato per le mie *unghie lunghe*, rispondo pubblicamente di aver sporto contro di esso formale querela per diffamazione, riservandomi ad altro momento pubblicare la lettera, cui accenno nel mio comunicato del 21 corrente.

Antonio De Faccio.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.